



Sussidio per la liturgia * 15 settembre 2019
24^A DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



Proseguendo il cammino verso Gerusalemme, Gesù ci regala tre parabole d'incalcolabile portata: **le parabole della misericordia**. Luca le colloca al centro del Vangelo per dirci dove sta il cuore della rivelazione cristiana. In Gesù, che «accoglie i peccatori e mangia con loro», Dio svela se stesso e il suo agire: è il Padre misericordioso che ci salva prendendosi cura di ogni uomo (anche dei peccatori). come e più di un pastore che ha perso una pecora, di una donna che ha smarrito una moneta, di un padre in ansia per la sorte di un figlio. E mentre i farisei mormorano e i peccatori gioiscono, Gesù rilancia l'annuncio che predilige: quello della misericordia. Chi mormora, lo fa per motivi religiosi, persuaso com'è

che non può venire da Dio chi se la spassa con i peccatori. È il triste moralismo di chi si ritiene sempre nel giusto e tenta persino di usare Dio contro gli altri! Gesù, che viene da Dio e ne conosce il cuore, li delude. Tre sono i verbi che ricorrono in queste parabole e che dicono tutta la passione di Dio per ogni uomo: «**perdere**» (il pastore perde una pecora, la donna una moneta, il padre un figlio), «**cercare**» (verbo che dice passione e affetto: ogni pecora è cara, ogni moneta è preziosa, ogni figlio è amato), «**rallegrarsi**» (condividere la gioia per il ritrovamento della pecora, della moneta, del figlio). Chiediamoci: perché per molti la fede non è gioiosa? Perché sembra che i cristiani non sappiano più far festa? Alla ripresa delle attività pastorali, ci conceda il Signore la grazia di passare dalla tristezza di chi serve Dio per paura alla gioia di chi si rallegra del suo amore e viene all'Eucarestia della domenica come a una festa.

RTI DI INTRODUZIONE

* Saluto del Celebrante e atto penitenziale

C. Fratelli e sorelle, Gesù vuole che facciamo esperienza di Dio Padre che accoglie e perdona. Apriamoci alla gioia del perdono e mettiamo in mano al lui i peccati nostri e dei nostri fratelli. *(Breve silenzio)*

- Signore Gesù, che sveli il volto misericordioso del Padre, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**

- Cristo Gesù, che cerchi chi si è smarrito nella notte del male, abbi pietà di noi. **R/. Cristo, pietà.**

- Signore Gesù, che fai del perdono lo strumento della riconciliazione, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **R/. Amen.**

* Gloria a Dio

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio,	Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito santo nella gloria di Dio Padre. Amen.
--	---

* Colletta

Preghiamo. O Dio, che per la preghiera del tuo servo Mosè non abbandonasti il popolo ostinato nel rifiuto del tuo amore, concedi alla tua Chiesa per i meriti del tuo Figlio, che intercede sempre per noi, di far festa insieme agli angeli anche per un solo peccatore che si converte. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **R/. Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

** Prima lettura*

(Il Signore si pentì del male che aveva minacciato di fare al suo popolo)

Quale rimedio per un popolo duro di testa e di cuore? Mosè si aggrappa alla fedeltà di Dio.

DAL LIBRO DELL'ESODO

(Es 32, 7-11, 13-14)

In quei giorni, il Signore disse a Mosè: «Va', scendi, perché il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto, si è perversito. Non hanno tardato ad allontanarsi dalla via che io avevo loro indicato! Si sono fatti un vitello di metallo fuso, poi gli si sono prostrati dinanzi, gli hanno offerto sacrifici e hanno detto: "Ecco il tuo Dio, Israele, colui che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto"». Il Signore disse inoltre a Mosè: «Ho osservato questo popolo: ecco, è un popolo dalla dura cervice. Ora lascia che la mia ira si accenda contro di loro e li divori. Di te invece farò

una grande nazione». Mosè allora supplicò il Signore, suo Dio, e disse: «Perché, Signore, si accenderà la tua ira contro il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto con grande forza e con mano potente? Ricordati di Abramo, di Isacco, di Israele, tuoi servi, ai quali hai giurato per te stesso e hai detto: "Renderò la vostra posterità numerosa come le stelle del cielo, e tutta questa terra, di cui ho parlato, la darò ai tuoi discendenti e la possederanno per sempre"». Il Signore si pentì del male che aveva minacciato di fare al suo popolo. Parola di Dio.

** Salmo responsoriale (Ps 50) – R/. Ricordati di me, Signore, nel tuo amore.*

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore; * nella tua grande misericordia cancella la mia iniquità.

Lavami tutto dalla mia colpa, * dal mio peccato rendimi puro. *R/.*

Crea in me, o Dio, un cuore puro, * rinnova in me uno spirito saldo.

Non scacciarmi dalla tua presenza * e non privarmi del tuo santo spirito. *R/.*

Signore, apri le mie labbra * e la mia bocca proclami la tua lode. – Uno spirito contrito è sacrificio a Dio; * un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi. *R/.*

** Seconda lettura*

(Cristo è venuto per salvare i peccatori)

L'esperienza della misericordia di Dio allarga le vedute di Paolo: ogni uomo è amato da Dio!

DALLA PRIMA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO A TIMOTEO

(1Tm 1, 12-17)

Figlio mio, rendo grazie a colui che mi ha reso forte, Cristo Gesù Signore nostro, perché mi ha giudicato degno di fiducia mettendo al suo servizio me, che prima ero un bestemmiatore, un persecutore e un violento. Ma mi è stata usata misericordia, perché agivo per ignoranza, lontano dalla fede, e così la grazia del Signore nostro ha sovrabbondato insieme alla fede e alla carità che è in Cristo Gesù. Questa parola è degna di fede e di essere accolta da

tutti: Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, il primo dei quali sono io. Ma appunto per questo ho ottenuto misericordia, perché Cristo Gesù ha voluto in me, per primo, dimostrare tutta quanta la sua magnanimità, e io fossi di esempio a quelli che avrebbero creduto in lui per avere la vita eterna. Al Re dei secoli, incorruttibile, invisibile e unico Dio, onore e gloria nei secoli dei secoli. Amen. Parola di Dio. *R/.* Rendiamo grazie a Dio.

** Canto al Vangelo*

Alleluia, alleluia. Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo, * affidando a noi la parola della riconciliazione. **Alleluia.**

** Vangelo*

(Ci sarà gioia in cielo per un solo peccatore che si converte)

Con tre parabole Gesù regala all'umanità un'immagine inedita e affascinante di Dio.

DAL VANGELO SECONDO LUCA

(Lc 15, 1-32)

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde

una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini, e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia

pecora, quella che si era perduta”. Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione. Oppure, quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: “Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduto”. Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte».

Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. Si alzò e tornò da

suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l’anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”. Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”. Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”».

Parola del Signore. *R/*. Lode a te, o Cristo.

* *Omelia*

* *Professione della fede*

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu se-

polto. Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

* *Preghiera dei fedeli*

C. Fratelli e sorelle, a noi, figli di un tempo più incline alla competitività che all'accoglienza, più incline al giudizio che al perdono, Gesù rivela il volto misericordioso di Dio, che non castiga il figlio che ha sbagliato, ma fa festa per averlo ritrovato. Lodiamo e ringraziamo il Signore per la sua misericordia.

Preghiamo insieme e diciamo: Mostraci, Signore, la tua misericordia.

- Gesù rivela un Dio con cuore e braccia aperte: perché la Chiesa senta che suo compito sulla terra è quello di annunciare e testimoniare la misericordia di Dio aprendo il cuore e le porte a tutti, preghiamo.
 - Per i ministri della riconciliazione: perché accolgano i penitenti con la sensibilità di Gesù e facciano gustare loro la paternità di Dio, la consolazione del perdono, la gioia della Chiesa, preghiamo.
 - Per gli uomini che stentano a sentirsi punto di riferimento delle premure di Dio: perché tutti, peccatori compresi, possano conoscere e sperimentare la gioia di sentirsi amati da Dio, preghiamo.
 - La misericordia di Dio non si compra, ma si riceve in dono: perché il nostro mondo comprenda che i misericordiosi concorrono al progresso dell'umanità più di quelli che giudicano ed escludono, preghiamo.
 - Per le nostre comunità che riprendono le attività pastorali: perché l'Eucarestia della domenica, luogo di comunione e di festa, colori di misericordia i percorsi formativi e le attività caritative, preghiamo.
- C.** Padre misericordioso, donaci il desiderio di tornare a te, perché, da te accolti, possiamo condividere attorno alla mensa eucaristica la gioia del perdono. Per Cristo, nostro Signore. *R/.* Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

** Orazione sopra le offerte*

Accogli con bontà, Signore, i doni e le preghiere del tuo popolo, e ciò che ognuno offre in tuo onore giovi alla salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore. *R/.* Amen.

Antifona alla comunione: «Facciamo festa, perché mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato». Ciò che per scribi e farisei è scandalo, per te, Gesù, è gioia! Lo affermi in modo deciso portandoci a fare i conti non con un Dio che castiga, ma con un Padre che ci stupisce per la sua misericordia. Noi siamo portati a prendere le distanze da chi sbaglia, per questo ci sorprende il Padre tuo che non si dà pace finché non riabbraccia il figlio perduto! Grazie, Gesù, che ci parli così! Dove saremmo ora con le nostre ideologie senza cuore, con le paure senza fondamento, con i moralismi senza misericordia? Grazie, Gesù, perché ci assicuri che c'è sempre una porta aperta, una casa che ci accoglie come figli amati da Dio!

** Orazione dopo la comunione:*

Preghiamo. La potenza di questo sacramento, o Padre, ci pervada corpo e anima, perché non prevalga in noi il nostro sentimento, ma l'azione del tuo santo Spirito. Per Cristo nostro Signore. *R/.* Amen.

Liturgia delle Ore: 24^a Domenica del T.O. – Salmi della 4^a settimana

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

Orario delle Ss. Messe: giorni festivi 7.30, 10.00, 19.00; giorni feriali 7.30, 19.00

- **15 settembre, 24^a Domenica del Tempo Ordinario**
- **Lunedì 16 settembre, mem. dei santi Martiri Cornelio, papa, e Cipriano, vescovo**
- **Martedì 17 settembre, san Roberto Ballarmino, vescovo**
- **Mercoledì 18 settembre, san Giuseppe da Copertino, sacerdote**
- **Giovedì 19 settembre, san Gennaro, vescovo**
- **Venerdì 20 settembre, mem. dei martiri Andrea Kim, Paolo Chong e compagni**
 - ore 9.00-21.00, presso il Centro Diurno: Alzheimer Fest Sardegna;
 - ore 18.00: Riunione dei Ministri straordinari della Comunione.
- **Sabato 21 settembre, festa di san Matteo, apostolo ed evangelista**
 - ore 16.00: Catechismo per i ragazzi che riceveranno la Cresima il prossimo 13 ottobre.
- **22 settembre, 25^a Domenica del Tempo Ordinario**

PER ALTRE NOTIZIE E INFORMAZIONI, VISITA IL SITO www.donorioneselargius.it